

4_Prima Cappella: l'Annunciazione

La Prima Cappella è dedicata all'Annunciazione.

La posa della prima pietra, avvenuta il 25 marzo del 1605, diede ufficialmente inizio al grandioso progetto della Via Sacra, malgrado i primi lavori fossero già stati avviati nel novembre dell'anno precedente. La cappella, progettata da Giuseppe Bernascone, è leggermente sopraelevata rispetto al viale, ha pianta rettangolare ed è circondata su tre lati da un leggiadro porticato scandito da archi su colonne ioniche binate. Le parole rivolte alla Vergine dall'angelo Gabriele compaiono a grandi lettere lungo il fregio che corre sopra gli archi e, in piccolo, intorno alle sei finestre, con belle inferriate in ferro battuto. La finestra principale è circondata da un raffinato inquadramento, scolpito da Pietro Martire di Desenzano, che termina con un vaso da cui esce un mazzo di rose bronzee, eseguite nel 1993 da Oreste Quattrini in sostituzione delle originali rubate, così come le formelle con le immagini delle litanie mariane che ornano le finestre laterali.

L'interno è abitato da due sole statue, in terracotta policroma, donate dalla comunità di Orta: l'angelo annunciante, sul cui basamento lo scultore Cristoforo Prestinari incise la sua firma e la data 1610, e la Vergine. L'angelo, dalle ampie ali colorate, come le vesti ancora mosse dalla veloce discesa, porta l'annuncio a Maria che è sorpresa in casa, in conformità al testo evangelico, davanti a un inginocchiatoio e al libro delle preghiere. In alto è la colomba lignea dello Spirito Santo, circondata da nuvole e raggi dorati. *"Le mura della santa casa, nella quale è espresso il mistero dell'Annunciazione, si pingano tutte nell'intimore color di mattoni vecchi, et si dissegnino co' linee le pietre"* - scrisse il cardinale Federico Borromeo a seguito della visita pastorale del 1612, lodando i lavori già intrapresi e dando disposizioni per le architetture delle cappelle, le statue e molto altro. La volontà del Borromeo, legata all'esigenza di rendere con fedeltà la Santa Casa di Loreto, fu rispettata: le pareti della cappella sono scandite da una muratura di file regolari di mattoni dipinti che offrono la sensazione di assistere a una scena domestica. L'arredamento dell'abitazione, pur nella sua essenzialità, è di un certo pregio, come testimoniano il letto dagli intagli dorati e la credenza con la piattaiola e le maioliche, doni della nobile famiglia degli Archinti. A questi costosi manufatti si aggiungono oggetti d'uso quotidiano, come l'arcolaio e il soffiato per il camino, utili per avvicinare il pellegrino all'avvenimento sacro.